

## AVVENTO

L'Avvento è il periodo dell'anno liturgico che lo inizia e che prepara il Natale, alla stessa maniera in cui la Quaresima prepara alla Pasqua. La parola deriva dal latino *adventus*, "venuta", in riferimento alla venuta di Cristo: la sua prima venuta, nella sua nascita, l'ultima sua venuta, nella parusia, alla fine dei tempi. I credenti sono invitati a vivere questo periodo liturgico coltivando nella fervente preghiera la gioia e la speranza.

### ***Significato***

Il tempo d'Avvento ha una doppia caratteristica:

- è tempo di preparazione alla solennità del Natale, in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio tra gli uomini;
- è il tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito dei fedeli viene guidato all'attesa della seconda venuta di Cristo alla fine dei tempi.

L'Avvento quindi non è principalmente un tempo penitenziale nella prospettiva del ritorno del Signore per il giudizio, bensì la celebrazione gioiosa dell'Incarnazione, e, a partire da ciò, attesa anche della parusia. La celebrazione della nascita di Gesù prepara la Chiesa all'incontro definitivo con Cristo. La prima venuta di Cristo inizia ciò che la seconda e definitiva venuta consumerà. La compresenza di questi due aspetti del mistero di Cristo si riflette nei testi liturgici, nei quali le due venute si intrecciano e si sovrappongono continuamente.

### ***La presenza di Maria***

Nell'Avvento si pone felicemente in rilievo la relazione e la cooperazione di Maria al mistero della redenzione. "Cioè avviene come 'dal di dentro' della celebrazione stessa e non per sovrapposizione o per aggiunta devozionalista". Non è esatto, però considerare l'Avvento un tempo mariano, o dire che l'Avvento è il miglior "mese mariano", per il motivo che l'Avvento celebra essenzialmente il mistero della venuta del Signore. In ogni caso, la presenza all'8 dicembre della Solennità dell'Immacolata Concezione fa parte del mistero che l'Avvento celebra: Maria immacolata è il prototipo dell'umanità redenta, il frutto più eccelso della venuta redentiva di Cristo.

### ***Origine***

Il termine latino *adventus* traduce il greco *parousía*, o anche *epipháneia*. Nel linguaggio dei culti pagani il termine significava la venuta annuale della divinità nel suo tempio per visitare i suoi fedeli. Il Cronografo Romano (354) usa la formula *Adventus Divi* per designare il giorno anniversario dell'ascesa al trono di Costantino.

La liturgia dell'Avvento si è formata progressivamente a partire dal IV secolo.

Negli autori cristiani latini dei secoli III e IV, *adventus* è, tra l'altro, uno dei termini classici per indicare la venuta del Figlio di Dio in mezzo agli uomini, la sua manifestazione nel tempio della sua carne. Negli antichi Sacramentari romani il termine veniva adoperato per indicare sia la venuta del Figlio di Dio nella carne, che il suo ritorno alla fine dei tempi. Se i termini *Adventus*, *Natale*, *Epiphania* esprimono la stessa realtà fondamentale, con il tempo il termine *Adventus* è passato a designare il periodo liturgico preparatorio al Natale.

Le più antiche testimonianze sull'Avvento sono due.

La prima è un passo di Sant'Ilario di Poitiers († 367) che dice: "La Santa Madre Chiesa rivelò a se stessa la venuta del Salvatore durante un periodo di tempo specifico di tre settimane, che ricorre ogni anno. »

La seconda testimonianza è un canone del Concilio di Saragozza (380): «Per ventun giorni, dal 17 dicembre fino al giorno dell'Epifania, che è il 6 gennaio, ininterrottamente, non sia consentito a nessuno essere assente dalla chiesa, né rimanere a casa; non sia consentito camminare a piedi nudi, ma recarsi in chiesa. » Nonostante l'importanza di tale testo rimane il fatto che esso, come il precedente, è ancora ritenuto da qualcuno poco probativo; l'esistenza dell'Avvento al declino del IV secolo rimane pertanto dubbia. Le esortazioni di un'asceta spagnola che, negli anni attorno al 400, raccomanda ad un'amica di passare santamente gli ultimi giorni dell'anno e le feste che vi si celebrano anche con l'astenersi dall'uso del matrimonio fanno supporre una preparazione almeno embrionale delle due feste di Natale-Epifania.

Sta di fatto che nel V secolo esistono due aspetti dell'Avvento:

- a Ravenna si ha un Avvento dallo spirito orientale (teologico);
- nella Gallia si ha un Avvento essenzialmente ascetico (penitenziale) ed estraneo, all'inizio, a un inquadramento nell'anno liturgico.

A Ravenna la testimonianza più chiara e sicura dell'Avvento nell'Occidente di questo periodo è il rotolo di Ravenna, contenente quaranta orazioni preparatorie al Natale, e datato negli anni prossimi al Concilio di Efeso (430). Esso viene illustrato dalle omelie di San Pietro Crisologo († 450), vescovo di Ravenna, per le feste dell'annuncio e concezione di San Giovanni Battista e di quella della concezione verginale di Maria, celebrate molto probabilmente nelle due domeniche prima del Natale. In questi testi è chiara l'affinità con la concezione orientale, ed essa ha la sua spiegazione nella residenza in Ravenna della corte imperiale strettamente legata a Costantinopoli.

Nella Gallia, invece, l'Avvento ha la stessa funzione per il Natale che ha la Quaresima per la Pasqua e, a detta di San Gregorio di Tours († 594), sarebbe stato istituito da Perpetuo, sesto Vescovo di Tours. Tale Avvento consiste in un digiuno di sei settimane, dalla festa di San Martino fino al Natale; durante quei quarantatré giorni la liturgia ha carattere penitenziale. Ancora non esiste un formulario appropriato: esso si forma lentamente fino al VII secolo, sotto l'influsso della concezione orientale, con il risultato di fondere i due aspetti dell'Avvento. Ciò accade maggiormente nei paesi d'influenza gallicana ma con relazioni con l'Oriente, come la Spagna (Rito Mozarabico) e Milano (Rito Ambrosiano), dove l'Avvento è di sei settimane.

A Roma l'Avvento è attestato per la prima volta nelle omelie di San Gregorio Magno († 604). Nel Sacramentario Gelasiano (fine V secolo) l'Avvento è di cinque settimane, di quattro nel Sacramentario Gregoriano (VII secolo). La durata di quattro settimane finì per prevalere quasi universalmente per riduzione analogica dalla sacra quarantena, cioè per influsso della Gallia, dalla quale nel VII secolo fu preso pure il digiuno, e, più tardi, i riti penitenziali.

### **Rito Romano**

Nel Rito Romano l'Avvento dura quattro settimane, e inizia con quella domenica che permette di celebrare quattro domeniche d'Avvento; in pratica con la domenica compresa tra il 27 novembre e il 3 dicembre, estremi inclusi.

L'Avvento si articola in due parti:

- Fino al 16 dicembre la liturgia si focalizza sull'attesa dell'ultima venuta di Cristo.
- A partire dal 17 dicembre si entra nella seconda parte dell'Avvento, marcata in maniera più specifica dalla lettura dei brani evangelici dell'attesa e della nascita di Gesù.

Il colore dei paramenti liturgici è il viola; nella terza domenica (domenica Guadete), facoltativamente, si può usare il rosa, a stemperare nella speranza della venuta gloriosa di Cristo il carattere tradizionalmente penitenziale dell'Avvento. Nella celebrazione eucaristica non viene recitato il Gloria, in maniera che esso risuoni più vivo nella Messa di Mezzanotte di Natale.